

Federico Spagna
Classe IIC scuola Puccini

"BOOK JUMPERS"

Book jumpers è un “mattone”. Uno di quei libri che solo a vederli ti viene la pelle d'oca, poiché scruti con disgusto tutte quelle pagine una sopra l'altra che vanno a formare il peggior nemico di uno studente. Di solito odio i libri molto lunghi, come molti dei miei amici, ma qui la smisuratezza comporta un minestrone di ottime idee. E Book Jumpers ha come ingredienti una buona dose di avventura, un pizzico di suspense, una spruzzata d'amore e una non piccola quantità di umorismo. Perché sì, questo è uno dei pochi libri che mentre ne scorrevo le pagine mi ha fatto sorridere. E credetemi, quando si tratta di emozioni trasmesse da carta stampata, io ho un cuore di pietra, fatto letteralmente da dura pietra, che le emozioni non scalfiscono. Il lettore, leggendo Book Jumpers, non può che tuffarsi in quel mondo parallelo di libri, proprio come fa la protagonista Amy. Ecco, se c'è una cosa che ho detestato di Book Jumpers è stata proprio lei, Amy, la protagonista. E' la tipica sfigata che si ritrova a far cose del tutto incredibili e improbabili (premessa: adoro l'inaspettato e l'impossibile), finendo col diventare il tipico eroe. Per il resto ho adorato i contesti, le scene e i dialoghi. Il ritmo con cui la storia è raccontata è perfetto, lascia sempre alla fine di ogni capitolo quella quasi acquolina in bocca, quel brivido che ti attraversa la schiena e che ti spinge a leggere ancora, ansioso di sapere come va a finire. Riuscire a far questo vuol dire gran qualità di scrittura, e per divenire celebri come gli svariati autori menzionati nella storia, questo è un buon punto da cui partire, ricordando a noi ragazzi che lo strumento più potente del mondo può essere una semplice e umile penna. Insomma, diciamo che una sola pecca (la protagonista) su un libro è un record, quindi complimenti cara, carissima Mechtild per il tuo BOOK JUMPERS!